Banca industria: fusione da impedire per legge

Testo Pci-Sinistra indipendente

Una delega al governo per disciplinare in un anno al massimo i collegamenti di gruppo tra imprese - Otto anni fa i primi tentativi di Andreotti e Cossiga

ROMA — «Non si può impedire che banche ed assicurazioni siano di proprietà di gruppi industriali, si deve però vietare il loro asservimento» Parole di Gustavo Minervini Per trasferire questa impostazione dalle sale dei convegni e dei dibattiti a un ambito piu concreto, il deputato della Sinistra indipendente ha firmato insieme ad Alfredo Reichlin, della segreteria del Pci, una proposta di legge di delega al governo per la «disciplina dei collegamenti di gruppo tra imprese» Il testo è stato presentato alla Camera

Sono mesi che le massime autorità monetarie e i responsabili degli organismi di controllo stanno lanciando segnali ed avvertimenti per sbarrare la strada ad un fenomeno molto pericoloso l'infeudamento di banche, assicurazioni, società di gestione di fondi comuni di investimento a logiche e interessi estranei ed esterni alla loro natura Prima il governatore della Banca d'Italia Ciampi, e poi il presidente dell'Isvap (l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni), Marchetti, hanno suggerito una loro ricetta per contenere l'asservimento un protocollo di intesa, una sorta di codice di autonomia che si basa sull'accettazione di una specie di «patto tra gentiluomini»

«È una soluzione che avrebbe soltanto un valore morale e dubito molto che, in pratica, avrebbe un'efficacia concreta È molto piu opportuno operare per via legislativa» dice Minervini Si sta presentando anche in questo caso la stessa divergenza di vedute che già si è manifestata a proposito della «trasparenza bancaria» da una parte i banchieri che non vogliono interferenze e dicono di essere capaci di regolarsi da soli e dall'altra chi invece preme (con Minervini alla testa) perché sia il Parlamento a riportare su un piano di parità lo squilibrato rapporto che ora spesso oppone le banche alla clientela

Sette anni fa, nel gennaio del '79 (era la settima legislatura e presidente del Consiglio era Andreotti) il governo tentò con un proprio testo di regolare la materia dei gruppi societari Ma poi ci furono le elezioni anticipate e tutto ciò andò a gambe all'aria. L'esecutivo ci riprovò all'inizio della legislazione successiva. Cossiga, allora capo del governo, ripresentò il 24 settembre dello stesso anno lo stesso disegno di legge Ma le Camere furono sciolte anticipatamente un'altra volta Di nuovo punto e a capo Da allora su questa materia tutto taceva in Parlamento mentre fuori la situazione stava bollendo

Di fronte all'esigenza di intervenire in qualche modo, il ministro del Tesoro, un po' di tempo fa, si è limitato ad osservare, in pratica, che l'argomento era serio e delicato e che quindi andava studiato per bene. Il vuoto ora viene coperto da questa iniziativa dell'opposizione di sinistra Il testo Minervini-Reichlin ricalca da vicino quello che il governo per due volte consecutive aveva tentato di varare Ma ci sono delle novità significative Soprattutto sul piano dei rapporti banca-industria. Vediamo

I gruppi societari, anche internazionali, possono assumere due grandi configurazioni tra loro alternative «decentrati», caratterizzati da una piena e controllata autonomia gestionale e patrimoniale delle società collegate o «accentrati», cioè retti da un regime di più stretta integrazione In questo secondo caso i presentatori della proposta di legge invitano il «legislatore delegato», cioè il governo (al quale viene dato un anno di tempo per assolvere il suo compito) a «istituire speciali forme di tutela idonee a garantire gli interessi dei soci (i soci cosiddetti esterni), dei creditori e dei lavoratori dipendenti» Una tutela uguale deve essere assicurata anche «nell'ipotesi di gruppi accentrati non già su base contrattuale, ma di mero fatto»

Il governo viene esortato ad «escludere che determinate attività di impresa possano essere esercitate in regime di gruppo accentrato» Questo deve valere soprattutto — dicono Reichlin e Minervini — per le società bancarie, di assicurazione e di gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare Cioè questo tipo di attività possono far parte «esclusivamente di gruppi decentrati» È un modo per tentare di tenerle al riparo da interferenze inaccettabili Dice Minervini «Se un'industria vuol conservare la proprietà di banche o simili lo può fare ai soli fini di profitto, ma deve garantire l'autonomia della società finanziaria e non può influenzarne la gestione»

Daniele Martini

Gustavo Minervini

Alfredo Reichlin

Guerra del mais, trattano gli Usa e la Cee

GINEVRA — Stati Uniti e Comunità europea sono impegnati nel tentativo di trovare un intesa di compromesso che scongiuri una guerra commerciale per le mancate vendite di mais americano alla Spagna dopo l entrata del paese iberico nella Comunità Le due delegazioni hanno dato il via a nuovi colloqui in sede Gatt senza nascondere il loro scetticismo sul le probabilità di un accordo Se Ginevra dà buoni frutti Willy De Clerq commissario Cee alle relazioni esterne, potrebbe siglare un intesa venerdì, quando si recherà a Washington De Clerq stesso non ritiene che tale probabilità superi il 50% ma altre volte nel recente passato americani e europei hanno trovato l accordo all ultimo minuto

Se i colloqui Cee Usa falliscono, oltre al contraccolpo immediato sui reciproci scambi c è il rischio di inquinare le ben piu rilevanti trattative che a livello mondiale, dovrebbero aprirsi a febbraio, a Ginevra l Uruguay round

Gli Usa chiedono compensazioni per le cessate esportazioni di cereali che la Spagna ormai acquista dal Mec e, qualora non le ottenessero dal 30 gennaio colpirebbero con un dazio del 200% vini formaggi e liquori della Comunità In tal caso la Cee ha pronte le contromisure ed il consiglio affari esteri tra il 26 ed il 27 gennaio, stabilirebbe l'entità del dazio da applicare al glutine di mais ed al riso di provenienza americana Gli americani potrebbero reagire con ulteriori ritorsioni, non escludendo l industria I guasti ipotizzabili dall intreccio delle rappresaglie avrebbero, comunque, diverse incidenze, a parere degli esperti Un dazio che può giungere sino a 50 ecu a tonnellata sul glutine di mais, ad esempio, danneggerebbe soprattutto tedeschi ed olandesi ma anche sugli allevatori italiani graverebbero maggiori costi, per l'adeguamento del rialzo del prezzo su tutti i mangimi

Dalle misure Usa pronte per il 30 gennaio, i tedeschi non dovrebbero subire sensibili danni, mentre la Francia, pur con il 40% di perdita sulle esportazioni di formaggi, vino e cognac, si rifarebbe fornendo cereali alla Spagna e altrove per usi mangimistici al posto del glutine di mais Per gli altri, invece, è perdita secca per gli inglesi è il gin, per i greci sono le olive, per gli italiani è il vino (l esportazione nel 1985 è stata di 83 milioni di dollari) Se poi le ritorsioni usa passano al settore industriale, gli italiani non ne uscirebbero indenni Potrebbero riguardare la siderurgia, le macchine utensili e le paste alimentari, già pesantemente penalizzate A questo punto di qua e di là dell'Atlantico ci si chiede se per soli 400 milioni di dollari di glutine di mais a fronte di una esportazione globale Usa verso l Europa di 53 miliardi (1986), valga la pena di mettere in forse anche l Uruguay roun sul quale peraltro, gravano altre pesanti ipoteche

In Europa si calcolano i tagli per l'acciaio

I principali produttori, riuniti in Eurofer, offrono una riduzione di 9 milioni di tonnellate, ma la commissione ne stima necessari 20

ROMA — La siderurgia europea è ancora immersa in una situazione di profonda crisi I «tagli» degli ultimi anni non sono bastati a ridurne le dimensioni a misura di mercati saturi anche di prodotti provenienti da Paesi emergenti Bisogna tagliare ancora. Ha cominciato già ad occuparsene la commissione della Cee, che ha avviato una procedura che dovrebbe portare a nuove decisioni nel giro di un paio di mesi Si stanno muovendo anche le principali organizzazioni dei produttori La piu importante di queste, Eurofer, che raggruppa tutti i principali produttori europei si è chiusa in conclave per alcuni giorni a Bruxelles per cominciare a vedere cosa in concreto si può mettere in opera

Eurofer sostiene che, già ora, le principali società siderurgiche europee sono pronte a ridurre volontariamente la produzione per 9,170 milioni di tonnellate annue Le nuove chiusure ipotizzate sono così ripartite 3,725 milioni di tonnellate di coils (laminati piatti) e di bande strette, 0,870 milioni di tonnellate di profilati pesanti, 1,890 milioni di tonnellate di profilati leggeri, più di due milioni di tonnellate di vergella

I commenti alle decisioni del vertice sono stati positivi Un comunicato li definisce «interessanti e incoraggianti» Alcuni dei partecipanti hanno espresso soddisfazione per essere riusciti ad andare, nei risultati, oltre le previsioni che alla vigilia erano piuttosto pessimistiche. Anche il vicepresidente della commissione della Cee, Karl-Heinz Narjes, ha detto che «il suo pessimismo è stato, in una certa misura, attenuato, anche se siamo ancora lontani da una soluzione»

In realtà le prime stime della Cee parlano della necessità di ridurre le capacità produttive di 21,7 milioni di tonnellate e solo nell'ipotesi di un discreto andamento del mercato Se le cose andassero peggio le capacità di sovrapproduzione potrebbero arrivare fino a 30 milioni di tonnellate Le distanze, come si vede, tra necessità accertate e disponibilità, sono ancora notevoli Eurofer ha ora intenzione di compiere un sondaggio presso gruppi e aziende estranee all'organizzazione per vedere di quanto ancora può essere aumentata la somma dei tagli

Entro la fine di febbraio Eurofer deve presentare le sue proposte alla commissione europea Dalla metà di marzo agli inizi di giugno toccherà poi al consiglio dei ministri della Cee prendere le decisioni definitive Naturalmente i produttori intendono chiedere, in cambio dei tagli, forme di sostegno alla Comunità. Narjes ha escluso che se ne sia già discusso Si sa peraltro che alcuni vorrebbero il ripristino dei meccanismi di aiuto, che la commissione aveva deciso di smantellare gradualmente a partire dall'inizio dell'86 Tornerebbe in ballo anche la questione del prolungamento del regime delle quote obbligatorie che regola ancora il 60% della produzione europea e forse anche l'ipotesi della reintroduzione dei «prezzi minimi» E scontata in ogni caso la richiesta alla Cee di interventi finanziari che incentivino la chiusura di impianti E, naturalmente, analoga richiesta verrebbe rivolta anche ai governi nazionali che negli anni scorsi hanno profuso abbondanti risorse in operazioni analoghe Si è comunque solo alle prime battute di un negoziato che si annuncia intenso, carico di tensioni e di pesanti conseguenze

Olivetti con Canon per le fotocopie

MILANO — La Olivetti darà vita insieme alla giapponese Canon a una nuova società per la ricerca, la produzione e la commercializzazione di fotocopiatrici Il capitale della società, che si chiamerà Olivetti Canon Italy, sarà detenuto dai due partner in parti (quasi) uguali alla Olivetti spetterà infatti una azione in più oltre il 50% del capitale

I prodotti della nuova società saranno venduti con i marchi della Olivetti e della Canon nei mercati europei, e della Triumph Adler in Germania

La Olivetti porta nell'affare la sua fabbrica di copiatrici di Agliè, nel Canavese, con i suoi 350 dipendenti (di cui 83 impegnati nella ricerca) La Canon, invece, ci mette denaro liquido

Alleandosi a uno dei maggiori produttori del mondo in questo settore, la casa di Ivrea risolve così il problema di eliminare un punto di debolezza nella propria offerta di prodotti per l'ufficio

d. v.

Il «polo» spaziale nella Finmeccanica?

ROMA — La Finmeccanica dovrà essere la finanziaria chiamata a gestire l unificazione di tutta la produzione aeronautica e dei sistemi d'arma nell'ambito della creazione di un unico polo aerospaziale nazionale, che ponga fine alle sovrapposizioni esistenti tra Iri ed Efim Questo l indirizzo espresso dalla relazione di maggioranza al Parlamento di Guglielmo Castagnetti (Pri), sui programmi dell'Iri per il periodo 1986-89, appena depositata alla commissione bicamerale sulla riconversione industriale e sui programmai delle PpSs L'indicazione va, così, oltre l ipotesi riecheggiata recentemente in Parlamento di individuare nell Iri la sede di questa unificazione strategico-industriale, che si limitava a proporre la creazione di una nuova finanziaria ad hoc in Iri Castagnetti spiega infatti che «non appare ragionevole tentare la strada di dare vita ad una nuova entità» e afferma che l'unificazione «è razionalmente praticabile in Finmeccanica»

Triplicato in due anni il deficit dell'Inail

ROMA — Negli ultimi due anni il deficit dell Inail si è piu che triplicato è di 2 120 miliardi di lire il disavanzo previsto per il 1986 con un incremento del 138%, rispetto all esercizio 1985 (1 538 miliardi) e del 340%, rispetto al 1984 (622 miliardi) Questi dati sono stati forniti dallo stesso istituto assicurativo

Per il 1987 e preventivata una leggera diminuzione del deficit che dovrebbe tuttavia essere superiore ai 1 800 miliardi, mentre la gestione agricola farà registrare da sola un disavanzo consolidato di circa 10 000 miliardi Il dissesto economico e finanziario dell Inail si legge in una nota è dovuto a vari fattori come la costante espansione della spesa per prestazioni antinfortunistiche il mancato adeguamento dei premi assicurativi e l adozione di provvedimenti legislativi poco meditati nelle conseguenze economiche non di meno hanno contribuito al progressivo deterioramento l accollo di oneri assistenziali ad un bilancio previdenziale e la mancata attuazione di misure correttive piu volte sollecitate dall istituto

Ricerca, 720 miliardi al Sud per formare duemila laureati

ROMA — Nel triennio '87-89 arriveranno al Sud 720 miliardi da investire in ricerca Serviranno per la formazione di 2 100 laureati e diplomati che studieranno le nuove tecniche per l'edilizia, per la grande strumentazione scientifica e come e quanto finanziare alcuni progetti speciali La cifra è stata stanziata dal ministero per il Mezzogiorno (500 miliardi) e dal Cnr (224 miliardi) L'accordo fra i due soggetti è stato illustrato ieri a Lecce nel corso di un convegno al quale hanno partecipato il presidente del Cnr, Rossi Bernardi il ministro De Vito e il presidente dell Enea Colombo

Al termine della manifestazione è stato inaugurato a Mesagne (Brindisi) il centro per la ricerca e lo sviluppo dei materiali Al programma di studio partecipano l'Enea, il Cnr, l'Enel, l'Italstrade, la Spi (finanziaria dell Iri) e l Università di Bari La ricerca verterà in particolare sui materiali per i elettronica, per l'industria metallurgica e per quella aeronautica L'accordo di programma che ha portato alla realizzazione del centro prevede inoltre la costruzione di aree di ricerca a Napoli Bari, Catania Palermo e Sassari la creazione di poli di ricerca a Salerno, Lecce, Potenza Lamezia Terme Messina e Cagliari Il potenziamento di numerosi centri del Cnr

Sempre in materia di ricerca dovrebbero essere attivati nel periodo 87-91 oltre mille miliardi che in questo caso verranno però distribuiti in tutta Italia

Il ministro per la Ricerca Luigi Granelli ha infatti trasmesso al Cipe una relazione su dieci nuovi progetti finalizzati del Cnr da approvare in una prossima riunione I settori interessati, di «alto valore strategico», sono i seguenti telecomunicazioni, robotica, tecnologie elettro-ottiche, chimica fine, nuovi materiali, tecnologie superconduttive e criogeniche servizi e strutture per l internazionalizzazione delle imprese sistemi informatici e calcolo parallelo biotecnologie e biostrumentazione, edilizia Lo ha reso noto un comunicato ministeriale in cui si sottolinea che questi progetti finalizzati di nuova generazione prevedono per il 1987 una spesa di 107 miliardi a carico del bilancio del Cnr in conformità con gli stanziamenti della legge finanziaria e sono caratterizzati da significative novità

In particolare va sottolineata l accentuata collaborazione con l industria e la mobilitazione, su programmi scientifico-tecnologici specifici di risorse aggiuntive Nel quinquennio 1987-1991 a fronte di un finanziamento pubblico di 720 miliardi si prevede di attivare risorse da parte di terzi (imprese amministrazione dello Stato ecc) per circa 340 miliardi pari al 48 per cento della spesa effettuata

Brevi

Flotta Lauro senza offerta

ROMA — L asta per la flotta Lauro rischia di andare deserta. Ieri sera a poche ore dalla scadenza dei termini ut li per la presentazione delle offerte nessuna busta era arrivata sul tavolo del notaio Iaccarino che è rimasto comunque nel suo studio di Napoli in attesa della mossa dell ult m ora A Marsiglia intanto una delle sette navi al centro delle ultime battute dell asta è stata bloccata a seguito di due istanze di sequestro provenienti da gruppi di creditori napoletani

Cento fondi nell'87

ROMA — Entro il 1987 potrebbero essere 100 i fondi comuni italiani È stato annunciato l prossimo lancio di 33 fondi di questi 15 saranno bilanciati 12 obbligazionari e 6 di tipo azionario Il dato è contenuto nell ultimo numero di «Funds at a glance» una pubblicazione sui fondi curata da Studi Finanziari (gruppo Imi) e destinata agli investitori esteri

Esordio per Manusardi

MILANO — Esordio in Borsa (prima quotazione a 2 240 lire) per la banca Manusardi dell Imi Il presidente Magnifico ha annunciato il completamento dell acquisizione della American service bank la cui fusione con la Manusardi dovrebbe avvenire già quest anno

«Elle» anche in Italia

MILANO — Il gruppo Rcs editori (Rizzoli Corriere della Sera) e Hachette il più importante gruppo editoriale francese hanno stipulato un accordo per pubblicare in Italia la rivista «Elle» attraverso una società posseduta al 50 per cento da ognuno dei due editori «Elle» è il numero uno dei periodici francesi nel campo delle riviste femminili L edizione italiana uscirà ogni mese

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 325 65 con una variazione al rialzo dello 0 11% L indice globale Comit (1972 100) è risultato pari a 728 46 con una variazione negativa dello 0 14% Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato secondo i calcoli di Mediobanca di 9 900% (9 882 per cento) Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10 329% (10 329 per cento)

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 650	0.47
Ferraresi	34.499	0.73
Buton	7.300	2.53
Buton Ri	4.400	−2.00
Bui R 1Lg85	4.120	−1.73
Eridania	4.840	0.83
Eridania R Nc	2.865	0.35
Perugina	5.250	0.00
Perugina Rp	2.560	0.31
Zignago	4 680	−0 43
ASSICURATIVE		
Ausonia	3.900	−3.11
Abeille	134.700	−0.15
Allianza	78.800	1.42
Allianza Ri	75.900	1.20
Assitalia	23.690	0.81
Generali As	136.775	0.94
Italia 1000	19.300	−2.53
Fondiaria	77.200	−3.73
Previdente	34.280	0.09
Latina Or	14.800	−0.50
Lloyd Adriat	21.005	−0.92
Milano O	34.320	0.35
Milano Rp	20.690	2.83
Ras Fraz	64.400	0.00
Ras Ri	40.750	−0.12
Sai	31.700	0.63
Sai Ri	20.740	1.54
Toro Ass. Or	32.650	0.00
Toro Ass. Pr	19.250	−1.28
Toro Ri Po	18.950	−1.30
Unipol Pr	22 000	0 00
BANCARIE		
Catt Veneto	6.800	−0.44
Comit	26.440	−0.23
BCA Mercant	11.999	−0.01
BNA Pr	3.050	0.00
BNA R Nc	3.152	1.69
BNA	6.300	0.64
BCA Toscana	7.850	−1.26
B. Chiavari	5.720	2.51
BCO Roma	13.799	−0.36
Lariano	4.540	−1.20
B Sardegn R	14.850	−1.00
B. Manusardi	2.240	—
Cr Varesino	3.700	−4.15
Cr Var Ri	2.790	−0.32
Credito It	3.438	−1.77
Cred It Rp	3.190	−0.31
Credit Comm	6.300	−2.78
Credito Fon	5.105	−0.10
Interban Pr	21.250	0.69
Mediobanca	234.200	−0.93
Nba Ri	2.200	0.00
Nba	3.670	−2.99
Quote Bnl R	25 050	−0 60
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.925	−0.91
Burgo	13.590	0.15
Burgo Pr	10.080	−1.08
Burgo Ri	13.440	−0.44
Fabbri Priv	1.975	−1.25
L Espresso	27.990	−0.04
Mondadori	17.900	−0.56
Mondadori Pr	10.400	1.96
Mondad. R. Nc	10.335	−1.57
Poligrafici	6 550	0 00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem. Merone	3.780	−1.05
Cementir	3.080	−1.12
Italcementi	72.800	−0.41
Italcementi Rp	48.200	1.78
Pozzi	2.210	−1.78
Pozzi Ri Po	1.250	8.70
Unicem	19.800	−0.50
Unicem Ri	13 050	0 77
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.450	0.78
Caffaro	1.190	0.00
Caffaro Rp	1.205	−0.08
Fab Mi Cond	2.790	0.36
Farmit Erba	10.200	−2.95
F Erba R Nc	6.740	−6.26
Fidenza Vet	9.650	−1.53
Italgas	2.860	0.00
Maffei SpA	n.p.	n.p.
Manuli Ri	2.200	−0.90
Manuli cavi	3.510	0.28
Mira Lanza	39.590	1.23
Mont. 1000	2.860	1.95
Montedison R Nc	1.590	1.40
Montefibre	2.200	0.23
Montefibre Ri	1.440	−3.68
Perlier	2.000	−1.96
Pierrel	2.150	2.38
Pierrel Ri	1.300	−2.99
Pirelli SpA	5.120	0.39
Pirelli Ri Nc	3.280	0.61
Pirelli R P	5.120	2.09
Recordati	11.160	−0.98
Record Ri Nc	5 940	−0.67
Rol Ri Nc	1.700	−1.11
Rol	2.389	−1.69
Saffa	9.240	−0.65
Saffa Ri Po	9.250	0.11
Siossigeno	26.300	−3.66
Sio R Po	20.100	0.25
Snia Bpd	4.865	0.62
Snia Ri Nc	2.940	0.98
Snia Ri Po	4.860	0.00
Snia Fibre	2.800	0.00
Snia Tecnop	5.999	−0.10
Sorin Bio	10.800	−0.92
Uce	1 795	1 41
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.000	−0.30
Rinascen Pr	584	1.04
Rinascen Ri P	628	1.29
Sios	2.260	−0.44
Sios 1LG86	2.160	−1.82
Silos Ri Nc	1.260	−0.63
Standa	12.990	0.70
Standa R P	8 150	−1 33
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1.040	0.00
Alitalia Pr	864	−1.59
Ausiliare	7.400	−1.33
Auto To M	12.150	2.02
Italcable	22.300	0.00
Italcab R P	18.200	0.55
Sip	2.880	0.35
Sip Ord War	2.955	−0.67
Sip Ri Po	2.798	0.65
Sirti	10 000	−1 96
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4.970	−0.60
Saes Getter	7.370	0.00
Selm	3.690	−0.54
Selm Risp P	3.795	0.16
Saes Getter	n.p.	n.p.
Sondel Spa	1.091	0.09
Tecnomasio	1 340	−0 74
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3.215	6.81
Acq Marc Ri	1.740	6.42
Agricola Ri	4.850	2.11
Agricol 800	4.005	−1.48
Bastogi	720	−0.14
Bon Siele	33.510	−2.30
Bon Siele R	19.400	−1.52
Breda	8.590	−0.68
Brioschi	1.140	0.00
Buton	2.685	−1.10
Camfin	3.530	0.28
Cir R Po Nc	4.000	−0.74
Cir Ri	7.040	0.28
Cir	6.900	−1.78
Cofide R Nc	2.925	−0.17
Cofide Spa	4.980	−0.80
Comau Finan	4.580	−3.27
Editoriale	2.450	−1.61
Eurogest	2.375	−1.86
Europ Ri Nc	1.410	−0.07
Europ Ri Po	2.500	−1.96
Euromob Ita	12.000	−0.83
Euromob Ri	5.390	1.70
Fidis	18.610	0.32
Fimpar Spa	1.860	2.87
Finarte Spa	2299.5	0.02
Fineu Gac	41.800	−1.65
Finrex	1.380	2.82
Finrex R Nc	900	−3.23
Fiscamb H R	2.810	5.39
Fiscamb Hol	6.750	0.75
Gemina	2.635	2.41
Gemina R Po	2.575	−2.09
Gerolimich	162	1.25
Gerolim Rp	120.25	−2.24
Gim	8.290	−0.12
Gim Ri	4.070	0.49
Ifi Pr	29.000	1.26
Ifil Fraz	5.975	0.42
Ifil R Fraz	3 410	0 44

Titolo	Chius.	Var. %
Iniz Ri Nc	6 990	−1.75
Iniz Meta	16.150	−3.18
Italmobilia	116 000	0.00
Italm Ri Nc	69 000	5.28
Kernel Ital	1 001	−2.34
Mittel	3.605	−0.14
Part R NC	1 405	0.36
Part R NC W	2.980	3.47
Partec SpA	3 149	−1.59
Pirelli E C	7 305	0.07
Pirell E Cr	4 400	1.15
Reina	20 440	0.20
Reina Ri Po	20 000	0.00
Riva Fin	9 300	1.09
Sabaudia Nc	1.699	0.00
Sabaudia F	2 500	0.04
Saes R Po	1 578	0.00
Saes Spa	2.900	−0.18
Schiapparel	590	2.61
Sem Ord	1.360	1.42
Serfi	7.629	3.09
Sifa	6 390	−0.78
Sifa R sp P	5 145	−0.10
Sme	2 129	−0.75
Smi R Po	2 615	0.00
Smi Metalli	2.860	0.18
So Pa F	2 455	−1.80
So Pa F R	1.499	0.00
Sogefi	4 890	−0 20
Stet	4 435	−0.38
Stet Or War	2 260	0 89
Stet Ri Po	4.410	0.23
Terme Acqui	4 205	0.00
Tripcovich	7 340	−3 29
Tripcovich Ri	3.179	0 92
Compu War	225	−4 28
War Stet 9%	1 500	0 00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 920	1.02
Aedes Ri	6 990	−0.14
Attiv Immob	6 130	1 49
Calcestruz	8 850	3.03
Cogefar	7 480	0.40
Del Favero	4 850	−0.64
Ind Zignago	n.p.	n.p.
Inv Imm Ca	3 995	1.14
Inv Imm Rp	3 970	1.77
Risanam Rp	10 805	0.51
Risanamento	14.150	−2.41
Vianini	6 270	0.00
Vianini Ind	2 131	1 48
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 290	−0.81
Aturia	2 300	1.32
Aturia Risp	2 001	0.00
Danieli E C	7.140	−1.52
Danieli Ri	3.949	0.80
Faema Spa	4 010	−0.74
Fiar Spa	10 390	0.98
Fiat	14.300	0.07
Fiat Pr	8 558	0.69
Fiat Ri	8 780	0.29
Fochi Spa	2 450	−1.80
Franco Tosi	21 800	−0.91
Gilardini	21.390	0.05
Gilard R P	15.460	−2.34
Ind Secco	2 590	0.00
Magneti Rp	4.680	0.43
Magneti Mar	4.770	0.63
Necchi	4 000	0.00
Necchi Ri P	4.260	−1.39
N Pignone	4 849	0.08
Olivetti Or	13.010	−0.34
Olivetti Pr	7.645	0.00
Olivetti Rp N	7 952	−0.18
Olivetti Rp	12.800	−1.88
Pininfarina Ri Po	19 410	0.00
Pininfarina	19 410	0.33
Saipem	4.023	0.08
Saipem Rp	4 500	0.00
Sasib	7.285	0.69
Sasib Pr	7 205	−0.07
Sasib Ri Nc	4.300	−0.90
Teknecomp	2 895	−0.86
Valeo SpA	7.905	0.70
Saipem War	1 840	0 00
Westinghouse	38 200	0.00
Worthington	1 740	−1 14
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4 390	3 29
Dalmine	404	−0 49
Falck	8 490	−1 16
Falck 1Ge85	9 500	0.00
Falck R Po	8.800	1.30
La Metalli	1.145	−0 43
Maffei SpA	3 850	0.00
Magona	9 000	0.00
Trafilerie	3 491	0 17
TESSILI		
Benetton	18 115	0 09
Cantoni Rp	9 200	−2 65
Cantoni	9 200	0.00
Cucirini	1 819	2 19
Eliolona	2 360	1 29
Fisac 1 Lg 86	7.200	2 86
Fisac	7 200	−1 64
Fisac Ri Po	8 450	−3.02
Linif 500	1 670	−1.76
Linif R P	1 601	0 06
Rotondi	15 500	3 26
Marzotto	4 815	−0 54
Marzotto Rp	4 600	1 10
Olcese	3.730	0 27
Simint	11 600	−4 13
Zucchi	3 920	−0 51
DIVERSE		
De Ferrari	2 890	0.70
De Ferrar Rp	1.601	0 61
Cigahotels	4 100	0 99
Ciga R Nc	3 380	−1 29
Con Acqtor	6 270	1 54
Jolly Hotel	10 800	0 00
Jolly Hotel Rp	11 300	2.73
Pacchetti	262	0 58

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17 500
Argento (per kg)	237 750
Sterlina v c	128 000
Sterlina n c (a. 73)	130 000
Sterlina n c (p 73)	128 000
Krugerrand	550 000
50 pesos messicani	670 000
20 dollari oro	630 000
Marengo svizzero	112 000
Marengo italiano	108 000
Marengo belga	104 000
Marengo francese	106 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1290,925	1314,9
Marco tedesco	712 6	711,2
Franco francese	212,7	212,885
Fiorino olandese	632 155	630 895
Franco belga	34,311	34,349
Sterlina inglese	1982 4	1982,35
Sterlina irlandese	1894 25	1890 75
Corona danese	187 75	187,805
Dracma greca	9 758	9 775
Ecu	1487,7	1486 725
Dollaro canadese	948,55	964 3
Yen giapponese	8 542	8 54
Franco svizzero	851,29	847,865
Scellino austriaco	101,331	101 098
Corona norvegese	183,185	183 805
Corona svedese	198 67	199 435
Marco finlandese	284 35	284 925
Escudo port	9 2	9 245
Peseta spagnola	10 085	10 189

Fondi

	Ieri	Prec.
Gestiras (O)	16 089	16 087
Imicapital (A)	25 118	25.174
Imirend (O)	14.994	14 987
Fondersel (B)	28,124	28 142
Arca BB (B)	20.257	20.275
Arca Rr (O)	11 502	11.934
Primecapital (A)	28 410	28.479
Primerend (B)	19.284	19.319
Primecash (O)	12 852	12.853
F. Professionale (A)	27.586	27 617
Genercomit (B)	17.118	17.128
Interb azionario (A)	19 149	19.169
Interb. obbligaz. (O)	13.226	13.219
Interb rendita (O)	12 875	12 872
Nordfondo (O)	12 705	12 703
Euro-Andromeda (B)	16.559	16 585
Euro-Antares (O)	13 215	13 216
Euro Vega (O)	10.785	10 786
Fiorino (A)	22 507	22.530
Verde (O)	12 072	12 069
Azzurro (B)	17.096	17.114
Ala (O)	12.241	12.234
Libra (B)	16 716	16 737
Multiras (B)	17.411	17.447
Fondicri I (O)	12.017	12.014
Fondattivo (B)	13.842	13.873
Sforzesco (O)	12 521	12 517
Visconteo (B)	16 176	16.179
Fondinvest 1 (O)	12 283	12 277
Fondinvest 2 (B)	14.903	14.919
Aureo (B)	15.671	15.684
Nagracapital (A)	14.290	14.298
Nagrarend (O)	11.816	11 818
Redditosette (O)	15 219	15 231
Capitalgest (B)	14 567	14.490
Risp. Italia bilanc. (B)	17 626	17 664
Risp. Italia Reddito (O)	12.691	12.688
Rendifit (O)	11.950	11 950
Fondo centrale (B)	14 666	14.783
BN Rendifondo (B)	11.512	11.506
BN Multifondo (O)	12.788	12.813
Capitalfit (B)	12 166	12 181
Cash M Fund (B)	13.022	13.058
Corona Ferrea (B)	10.935	10 953
Capitalcredit (B)	10.423	10.442
Rendicredit (O)	10 907	10.904
Gestielle M (O)	10 826	10.823
Gestielle B (B)	10.465	10.471
Euro Mob.re CF (B)	10.744	10.757
Eptacapital (B)	10.354	10.368
Eptabond (O)	10.667	10.653
Phenixfund (O)	10.338	10.353
Fondicri 2 (B)	10.331	10.335
Nordcapital (B)	10.088	10.103
Imi 2000 (O)	10.227	10.224
Geporend (O)	10.126	10.121
Geporinvest (B)	10.248	10.257
Genercomit Rend (O)	10 237	10.257
Fondo America (B)	10.229	10.234
Fondimpiego	10 247	10 248

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec
Capital Italia	dol	34 48	32 63
Fonditalia	dol	78 26	76 10
Fondo Tre R	lit	38 044	38 044
Interfund	dol	38 07	38,44
Int. Securities	dol	29 34	29 82
Italfortune	dol	42 84	42 84
Italunion	dol	23 79	22 56
Mediolanum	dol	39 38	39 49
Rasfund	lit	40 678	40 303
Rominvest	dol	37 31	37 94

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10T87 12%	101,75	−0.15
BTP 1FB88 12%	102,5	−0 05
BTP-1FB88 12,5%	102 7	0.10
BTP 1FB89 12,5%	106 25	0.00
BTP 1FB90 12 5%	106,9	−0.05
BTP-1LG88 12 5	104,7	−0.05
BTP 1MG88 12 25%	103 4	−0.05
BTP 1MZ88 12%	103 4	−0 77
BTP-1MZ89 12 5%	104 95	0 00
BTP 1MZ90 12 5%	106 85	−0 15
BTP-1MZ91 12 5%	109,4	−0 05
BTP 1NV88 12 5%	104 8	0 14
BTP 1OT88 12 5%	104,4	−0 10
CASSA DP-CP 97 10%	104	0.00
CCT ECU 82/89 13%	111	0 09
CCT ECU 82/89 14%	110 6	0 09
CCT ECU 83/90 11,5%	108 5	0 00
CCT ECU 84/91 11,25%	108 2	−0,28
CCT ECU 84/92 10 5%	106 05	−0 05
CCT ECU 85/93 9%	102 5	−0 49
CCT ECU 85/93 8 6%	104 15	0 00
CCT ECU 85/93 8 75%	104 5	0 00
CCT 17GE91 IND	98 9	0 00
CCT 18FB91 IND	99	0 41
CCT-83/93 TR 2 5%	94	0 43
CCT AG88 EM AG83 IND	101 65	−0 05
CCT AG90 IND	98 8	0 05
CCT-AG91 IND	100 7	0 00
CCT AG95 IND	99 55	0 00
CCT AP87 IND	100 35	−0 05
CCT AP88 IND	100 6	0 15
CCT AP91 IND	101 7	0 05
CCT AP95 IND	97 6	0 05
CCT DC88 IND	—	—
CCT DC87 IND	101 2	0 20
CCT-DC90 IND	103 65	0 15
CCT DC91 IND	100 15	0 00
CCT DC95 IND	99	
CCT EFIM AG88 IND	101 1	0 00
CCT ENI AG88 IND	102 5	0 00
CCT-FB87 IND	100 2	0 00
CCT-FB88 IND	101 15	0 00
CCT FB91 IND	103 5	0 10
CCT FB92 IND	98 9	0 00
CCT-FB95 IND	100 2	0 00
CCT GE87 IND	n n	n.p.
CCT-GE88 IND	101,2	0,00
CCT GE91 IND	103,75	0 05
CCT GE92 IND	100,35	−0 05
CCT GN87 IND	100 65	0 00
CCT GN88 IND	100 75	−0.05
CCT GN91 IND	101 95	0 05
CCT GN95 IND	98 65	−0.05
CCT-LG88 EM LG83 IND	101 8	0 00
CCT-LG90 IND	98 85	−0 05
CCT-LG91 IND	100 85	0 00
CCT-LG95 IND	99 85	−0 15
CCT MG87 IND	100 5	0 00
CCT MG88 IND	100 4	0 00
CCT MG91 IND	101 65	0 00
CCT MG95 IND	98 1	0 10
CCT-MZ87 IND	100 2	0 05
CCT MZ88 IND	100 4	−0 10
CCT MZ91 IND	101 8	0 15
CCT MZ95 IND	97 45	0 00
CCT NV86 IND	n p	n.p.
CCT NV87 IND	101 05	0 10
CCT NV90 IND	99	0 00
CCT NV90 EM83 IND	103 6	0 00
CCT NV91 IND	100,55	0,00
CCT OT86 IND	n p.	n.p.
CCT OT88 EM OT83 IND	101,85	−0 05
CCT OT90 IND	98,8	0 10
CCT OT91 IND	100 65	0 05
CCT ST88 EM ST83 IND	10 ,65	0 05
CCT ST90 IND	98 75	0 05
CCT ST91 IND	100,65	0 05
CCT ST95 IND	99 45	0 05
ED SCOL 72/87 6%	100	0 00
ED SCOL 75/90 9%	[illegible]	0 10
ED SCOL 76/91 9%	10 ,5	0.00
ED SCOL 77/92 10%	[illegible]	0 00
ENV 93	[illegible]	0 49
PAP 89	104,15	0 14
PAP 90	105,7	0 00
PGN 90	101,35	0 00
PMG 89	101,5	0 10
PMG 90	102,35	−0 10
REDIMIBILE 1980 12%	104,9	0.00
REND TA 35 5%	91,6	−0.33
T2M291	98,4	0 48
TNV95	99,4	0 05
TOT 95	99 6	0 05